

IL PROGETTO**Moschea in città?
«Uno stimolo»**

Pilotto a pagina III

ARCHITETTURA

Una moschea in città? «Stimolante progettarla»

Gli studenti: «Con la sua assenza, il Comune ha perso un'occasione di dimostrare apertura»

UDINE - Il Comune prende le distanze? «Un'occasione persa». Il consigliere Luca Dordolo parla di spreco di intelligenze friulane? «Imbarazzante, meglio non commentare».

I giovani studenti dell'Università di Udine che hanno partecipato al laboratorio di progettazione architettonica e urbana (corso di laurea magistrale in architettura) tenuto dal professore Marco Ragonese hanno le idee chiare e nessun timore a esprimerle: lavorare per sei mesi progettando un Centro islamico alla Caserma Friuli di Udine è stato entusiasmante.

E infatti tutti e sei i lavori presentati dai ragazzi hanno preso voti alti «perché - ha spiegato Ragonese -, su un tema difficile si sono comportati da veri architetti, lavorando in maniera laica». D'altronde, la ventina di studenti che ha partecipato al laboratorio lo ha scelto consapevolmente, sapendo quale era il tema trattato. Alla valutazione dei progetti, ieri, era stata invitata anche l'assessore comunale all'urbanistica, Mariagrazia Santoro che però non si è fatta vedere: «È vero che il centro islamico non è previsto dal Piano regolatore - ha commentato Ragonese -, ma non per questo non se ne può discutere. Come



architetti, dobbiamo porci queste domande, perché prima o poi la questione sarà da affrontare». «È un peccato - hanno detto Andrea Sinigaglia, Paolo Peronio e Alessandro Azzano che con il loro progetto si sono guadagnati un bel 30 e lode -, loro hanno perso un'occasione di interfacciarsi con l'Università, noi di avere un giudizio sui lavori da parte del Comune».

I tre ragazzi hanno partecipato con entusiasmo al laboratorio: «È stato intrigante perché non avevamo mai trattato il tema e abbiamo dovuto studiare: la loro cultura è molto forte, quindi non abbiamo inserito molte

LABORATORIO

Gli studenti che hanno frequentato il laboratorio, con il docente Marco Ragonese (PressPhoto Lancia)

innovazioni; abbiamo visitato il centro di preghiera per farci un'idea». Riguardo alle dichiarazioni del consigliere comunale Luca Dordolo, gli studenti invece hanno preferito non commentare: «Imbarazzanti - hanno detto -, l'unica risposta possibile è un no comment».

Ottaviano Matiz, originario di Timau, non ha dubbi: «Questo è uno dei laboratori più interessanti fatti in 5 anni. È stato un lavoro molto stimolante - ha commentato in friulano (tanto per sottolineare che identità e culture diverse non sono un ossimoro) -; il tema era provocatorio, ma l'amministrazione ha perso un'occasione di dimostrare apertura». Ha citato la Costituzione, il diritto alla libertà religiosa e ad avere un luogo dove professarla: «Alle volte bisognerebbe stare zitti - ha concluso riferendosi alle parole di Dordolo -; comunque io credo che le sue esternazioni siano più una *boutade* elettorale che dichiarazioni serie».

Alessia Pilotto